I SOLDI NON CI SONO NE’ PER L’OSPEDALE UNICO DI FOSSO SEJORE NE’ PER LE INFRASTRUTTURE

I turbamenti sulla carenza di risorse finanziarie per l’ospedale unico mi sembrano un poco ipocrite quando poi si subisce un’imposizione sulla scelta del sito da parte di altri enti, per i quali, il costo delle infrastrutture è di pari importo.

Quando la Regione Marche ci comunica che il nuovo ospedale unico costerà non meno di 350-400 milioni di euro, e che la scelta di farlo a Fosso Sejore comporterebbe una spesa infrastrutturale e di viabilità, se idonea e completa, di altri 250-300 milioni di euro, allora c’è da mettersi a ridere per non piangere. Non voglio essere pedante, ma la vicenda dell’ospedale unico di Fosso Sejore ha avuto la stessa “genesi” e lo stesso percorso che si è avverato per il casello di santa Veneranda.

Tutti si appellano al “senso di responsabilità”, ma quando la soluzione scelta si dimostra dannosa, allora io preferirei essere un “irresponsabile”. Tornando all’ospedale unico, che nessuno mette in discussione, né nel suo indirizzo, né la volontà dell’integrazione tra Pesaro e Fano, lamentarsi o gridare che non ci sono i soldi per realizzarlo è un esercizio politico inutile.

Non solo occorre pensare a quei soldi, ma anche a quelli che comunque servirebbero per rendere funzionali gli attuali plessi e che non possono essere dismessi finché la nuova realtà ospedaliera non nasce. Ma anche tutto l’aspetto logistico di viabilità e mobilità per l’accesso al nuovo ospedale unico non può essere sottovalutato.

Se Ricci & C. non riescono a racimolare 15 milioni di euro per una Circonvallazione come quella di Muraglia, ditemi che credibilità possono avere se devono trovare 200-300 milioni di euro per le strade per Fosso Sejore. Ed in ultimo, se la stazioncina di Fosso Sejore è stato il “grimaldello” per scardinare le opzioni di Muraglia o di Chiaruccia, quando la ferrovia verrà arretrata, diciamo tra 30-40 anni, tenuto conto che l’ospedale rimarrà lì per almeno un secolo, allora significa che quel sito non sarebbe poi più idoneo? Oppure la “favola” della stazioncina è solo stato un pretesto per lavarsi le coscienze? Forza e coraggio il 2014 è vicino!